

Tutte le firme ▶




Valentina Crepax, Leiwed

ATTUALITÀ • MODA • BELLEZZA • CELEBRITY • BENESSERE • CASA • CUCINA • OROSCOPO • VIDEO • QUIMAMME • MATRIMONIO

PERSONAGGI • GOSSIP • CINEMA E TV

Home | Celebrity | Personaggi | Ascanio Celestini: "Non mi piace chi ha il coltello dalla parte del manico"

INTERVISTA



## Ascanio Celestini: "Non mi piace chi ha il coltello dalla parte del manico"

L'artista romano parla dei personaggi dei suoi spettacoli, ma anche della sua infanzia e di suo padre. Un racconto tra aneddoti e ricordi

Salvatore Cocoluto - 19 giugno 2012



Ascanio Celestini

*Mio padre era artigiano, faceva il restauratore. Certe volte lo aiutavo quando andava a lavorare nelle case delle persone ricche... Andavamo in case dove c'era l'entrata di servizio e l'entrata padronale, e noi prendevamo l'ascensore padronale solo quando c'era bisogno di lucidarlo.*

Queste sono le parole con cui l'attore **Ascanio Celestini** si racconta al cantautore Alessio Lega nel libro *Incrocio di sguardi - Conversazione su matti precari, anarchici e altre pecore nere*

(Elèuthera). Nudo, sincero e onesto come sempre, l'artista romano parla di tutti i personaggi che popolano i suoi spettacoli e le sue narrazioni. **Ma questa volta, però, svela una nuova parte di sé.** Dalla sua infanzia nella periferia romana al ricordo di suo padre, fino alle sue ansie di adulto. Siamo andati a conoscere meglio, tra aneddoti e ricordi, alcuni frammenti della storia personale di Ascanio Celestini.

### Ascanio, tra i tanti sguardi che ha incrociato nella vita, quale ricorda di più?

«Lo sguardo di un minatore di Perticara che mi ha fatto entrare dentro casa per fargli un'intervista. Oltre me e lui, c'era sua moglie seduta sul divano. Lui ha cominciato subito a parlare della miniera, poi è passato alla guerra. È tornato praticamente a piedi dalla Russia. Poi ha continuato con il paese, la musica e gli altri lavori che aveva fatto. La moglie lo guardava sorridendo assente. Così alla fine di questa storia è entrata anche lei nel racconto. Era stata operata al cervello, lui mi ha detto "gli hanno toccato due vene e non ricorda niente". Così lui doveva ricordare anche per lei. **Ma ce ne sono tanti altri di sguardi, anzi tutti.** Quando insieme a mia moglie, per esempio, siamo andati da una cernitrice sarda che parlava solo in dialetto. Cercava di farsi capire, ma non c'era verso. Così s'è messa a pregare e a cantare. Tanto per non lasciarci senza niente».


**Come dice Alessio Lega, anche lei è affetto "dalla malattia professionale di cantanti e attori": ovvero l'ansia. Quando ha scoperto di essere ansioso?**

«L'ansia non c'entra col lavoro che fai. **Per me è un sintomo di una condizione di debolezza umana. Io sono una macchina che funziona male. Una macchina rotta. Troppo lenta, distratta. Una macchina che fa errori e spesso deve nasconderti, camuffarti, ripararti di nascosto per paura che venga rottamata.** L'ansia sta tutta nella testa. Se la divide con tutte le altre cose che ci andiamo ad infilare. C'è il teatro, la cena da cucinare, mio figlio che sta a scuola, mio padre morto, l'assicurazione della macchina. Basta che il disordine cresca e la testa scoppia. Una volta sono finito all'ospedale. Ero immobilizzato, con le fitte al braccio e il cuore palpitante. Non solo io ero convinto di avere l'infarto, ma anche il medico che m'ha fatto passare avanti a tutti, m'ha

IN DIRETTA DA **CORRIERE DELLA SERA**



LEIWEB CORNER

In collaborazione con 

È un bijou di soli bottoni che crea un fiore dal grande impatto visivo

Di: medusa1307

LEIWEB PROMOTION

BUY NOW